

L'ORGANO FILIPPO TRONCI (1876)
DELLA CHIESA DI SAN MICHELE A LUICCIANA

testi di
Iacopo Cassigoli
Samuele Maffucci
Francesca Rafanelli



Comune
di Cantagallo



Provincia
di Prato

Il restauro dell'organo è stato possibile grazie al prezioso contributo lavorativo di:

Andrea Michelozzi
Giuseppe Alfonso
Roberto Favillini
Samuele Cannicci
Santina e Angelo Menchetti

Un grazie di cuore a:
Marco Maffucci e famiglia
Francesco Rafanelli e famiglia

A don Franco Groppo, raro esempio di umanità e passione organaria, dedichiamo questo lavoro e il restauro dell'organo.

Gli autori desiderano ringraziare il Comune di Cantagallo, nella persona del sindaco Ilaria Bugetti e Stefania Tendi, per l'interesse mostrato alla valorizzazione di questo strumento.

Il primo intervento di restauro è stato iniziato nel 2001 e terminato nel 2004 per opera dell'organaro Francesco Lastrucci di Prato. Il secondo intervento di restauro è stato effettuato tra il 2007 e il 2011 dall'organaro Samuele Maffucci di Pistoia.

Volume realizzato da
Gli Ori, Pistoia

Crediti fotografici
Samuele Maffucci

Impaginazione
Gli Ori Redazione

Impianti
CTP Firenze, Calenzano

Stampa
Grafica Lito, Calenzano

ISBN 978-88-7336-457-3
© per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori
www.gliori.it
info@gliori.it

Finito di stampare
nel mese di giugno 2011



Dopo tanti anni di restauro viene restituito alla comunità di Luicciana un bene prezioso, un organo, uno strumento di altri tempi che torna a vibrare per la comunità per il quale fu creato nel 1876.

L'importanza di questo evento non è dettata solo da un mero aspetto materiale; un manufatto artistico va ad arricchire il patrimonio culturale del Comune di Cantagallo e del Museo Diffuso delle Val di Bisenzio. Oltre quest'indubbio fatto, un organo, come quello descritto con dovizia di particolari tecnici e storici nella presente pubblicazione, arricchirà soprattutto lo spirito del Borgo di Luicciana e di tutta la valle. Il decidere di costruire un organo era sempre un atto collettivo, era l'espressione della volontà di un gruppo, di una comunità o di una nazione di darsi letteralmente una voce. Uno dei primi atti del neo Governo del parlamento Italiano 1866, appena insediatasi a Firenze la nuova capitale del Regno d'Italia, fu quello di costruire un grandioso organo in S. Lorenzo. Un organo è un forte elemento simbolico per una comunità e ben presto anche quello di Luicciana tornerà a fare sentire la sua voce.

Mi preme ringraziare, con l'occasione, don Renzo Fantappiè che ha capito il valore storico dell'organo e si è impegnato per il restauro.

L'amministrazione ha scelto di dedicare una pubblicazione all'evento poiché l'organo si inserisce in un contesto già sensibile all'arte e alla cultura. Luicciana è terra della musica e dell'arte contemporanea e antica, vogliamo pensare che non sia un caso scoprire e dare valore ad un oggetto così particolare proprio dove è presente una delle più importanti filarmoniche della Provincia. Un altro ringraziamento va al restauratore, Samuele Maffucci, per la passione e la professionalità.

Ilaria Bugetti
Sindaco di Cantagallo

Finalmente siamo arrivati al felice epilogo di una storia travagliata e sofferta, il restauro di questo meraviglioso ed importante organo del Tronci.

Molti di voi sono stati partecipi, insieme a me, delle vicende legate al lungo lavoro di questo prezioso strumento e come sappiamo le cose più sofferte diventano anche più preziose... come l'oro che per essere tale passa attraverso il crogiolo.

Per una comunità parrocchiale è importante sostenersi nei momenti difficili perché dopo si assapora una gioia completa. Lavorare insieme per raggiungere un unico scopo finale: ed adesso siamo qui a festeggiare questo momento dove il collante che ci tiene uniti nel condividere questa festa è la musica.

Essa attraverso la vita di ognuno di noi ne scandisce i ritmi e le vicende personali ma soprattutto come dice Sant'Agostino: "la musica ed il canto è preghiera che va al cuore di Dio anzi è ispirata da Dio".

Adesso ascoltiamo insieme questo concerto ma soprattutto con il cuore perché la melodia si trasformi in preghiera di ringraziamento a Dio che ci ha radunati in questa occasione nella sua casa.

Grazie a tutti

don Franco Groppo
Parroco di San Michele in Luicciana



IACOPO CASSIGOLI

La chiesa di San Michele Arcangelo a Luicciana

*Se vuoi saper chi son cotesti due,
la valle onde Bisenzo si dichina
del padre loro Alberto e di lor fue.
D'un corpo usciro; e tutta la Caina
potrai cercare, e non troverai ombra
degnà più d'esser fitta in gelatina
Inferno, XXXII Canto, 57,60*

Le origini della chiesa di Luicciana, intitolata al potente e taumaturgo capo delle milizie celesti che scaraventò Lucifero lontano dal Paradiso e ucciderà il drago dell'Apocalisse, sono da ricercare nell'età medievale, poiché è presumibile sia contemporanea alla chiesa di Santa Maria in Castello Averardi databile perlomeno al secolo XII, un tempo racchiusa dalle mura del fortilizio di cui serba memoria nella sua dedicazione, oggi non più esistente ma documentato fin dal Trecento¹. Non è pertanto da escludere che al pari di Santa Maria in Castello Averardi anche San Michele Arcangelo fosse una *ecclesia* castellana, come potrebbe far pen-

1. "Presso Luicciana nel secolo XIV esisteva un castello, chiamato Castel Averardi, siccome apparisce da un istrumento del 6 giugno 1379 fatto in Luicciana, di provenienza dell'opera di S. Jacopo di Pistoja, ora nell'Arch. Dipl. Fior.", in Emanuele Repetti, *Dizionario Geografico Fisico Storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca Garfagnana e Lunigiana*, Vol. II, Firenze, 1835, p. 933.